

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì Primo Maggio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

TURCHIA

Costantinopoli 4. Marzo.

Le differenze che da lungo tempo esistevano fra la Porta e l'Imperator di Persia si sono dissipate. L'ambasciatore Mussulmano è partito di qui per Ispahan. Si rimarca, ciò che non si era veduto mai da ben molti anni, l'arrivar frequentissimo di uffiziali persiani in queste contrade. Un ajutante di campo del re di Persia è pocofa passato per questa città: esso si reca presso l'Imperator NAPOLEONE. (Monitore).

Note che vengono chiamate dalli numeri III., IV., e V. della Relazione uffiziale degli avvenimenti succeduti in Costantinopoli. La I., e II. che pur si citano nella Relazione medesima si trovano al Num. 23. del dì 6. Marzo del nostro Giornale.

Dichiarazione del sig. Arbuthnot nella conferenza del giorno 15. gennaio.

Num. III.

Che la Sublime Porta, non cessando di mostrar propensione e parzialità per la Francia, aveva, specialmente dopo l'arrivo in questa residenza imperiale del general Sebastiani, ambasciatore di Francia, cambiato di principj e di sistema verso i suoi proprj alleati;

Che avendo il detto ambasciatore dopo il suo arrivo presentata una nota che conteneva certe minacce, avrebbe dovuto la medesima esser rimandata al di lei autore, ed esser questi immediatamente scacciato dalla Sublime Porta; ma che al contrario la Sublime Porta ben accogliendo il citato scritto, aveva significato alla Russia la proibizione d'attraversare il Mar-Nero co' suoi vascelli di guerra;

Che nell'affare della conferma dei Principi di Valachia e di Moldavia, affare sopravvenuto dopo il precedente, sarebbe stato necessario che la Sublime Porta vi avesse immediatamente dato mano; ma che il di lei tardo assenso, e il quale non fu accordato che tre settimane dopo la formale dimanda fatta dall'intviato di Russia, era una prova della superiorità d'influenza acquistata dalla Corte di Francia;

Che, essendosi per conseguenza le Corti di Russia e d'Inghilterra convenute fra loro, che l'una farebbe entrare per terra le sue truppe sul territorio munsulmano, mentre l'altra spedirebbe per mare la sua flotta alla capitale dell'Impero ottomano; se la Sublime Porta rinnova all'istante la sua alleanza sull'antico piede colle suddette Corti d'Inghilterra e di Russia, la guerra cesserà al momento, ma in ca-

so diverso la rottura dell'amicizia coll'Inghilterra è quindi innanzi inevitabile.

Che per mettere in esecuzione questo piano già stabilito, la Corte d'Inghilterra, oltre la divisione delle navi che fin'ora ha stazionato avanti l'isola di Tenedo, doveva far partire da suoi porti un'intera flotta, che unitamente a quella di Russia verrebbe ad imboccare lo stretto de' Dardanelli;

Che se era intenzione della Sublime Porta di dare una risposta negativa alla presente proposizione, il proponente farebbe ritornare nel lor paese tutti i negozianti inglesi, rimanendo qu'egli solo per riprodurre la stessa proposizione, e nuovamente conferire sopra questo oggetto, quando le dette forze navali combinate fossero riunite in questa residenza imperiale.

Num. IV.

A bordo dell'Endimione il 29. gennaio 1807.

Il sottoscritto ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. britannica, avendo avuto una negativa alla domanda fatta d'un passaporto per il suo corriere, che dovea portare de' dispacci al proprio governo; ed essendo questa negativa stata in oggi ripetuta, si vede nell'impossibilità di poter credere che ancor trovisi in un paese, che desideri di mantenere relazioni con S. M. Sarebbe egualmente al sottoscritto impossibile per lo stesso motivo, durante la sua dimora in questa residenza, di continuare la negoziazione incominciata con quella sicurezza, senza di cui non v'è libertà di discussione. Fa egli quindi costretto di prendere il partito di recarsi alla flotta britannica, stazionata alle alture di Tenedo, ove rinvierà la sicurezza, che qui gli viene negata; e proverà la più grande soddisfazione, se la sublime Porta gli spedità una risposta alle dimande fatte nella conferenza del 25. del corrente, la cui indole gli permetta di restituirsì al suo posto; il sottoscritto però aspetterà per un tempo ragionevole pri-

ma che abbiassi a ricorrere a più efficaci mezzi per ottenere la riparazione, degli affronti fatti contro S. M., e contro il di lui alleato l'Imperatore di Russia; ma la Sublime Porta deve sentire che non v'è difficoltà, perchè la risposta sia data indilatamente.

Per tutta risposta alle dimande fatte dal sottoscritto, non fa d'uopo che d'un semplice sì, o d'un no.

Il sottoscritto crede esser suo dovere di seco condurre gl'inglesi qui residenti. Le loro proprietà resteranno indietro, come pure quelle del sottoscritto, e gli effetti appartenenti al palazzo di S. M. britannica. Tutte queste proprietà sono messe sotto la salvaguardia della Porta, rimanendone ella, in forza della presente nota, responsabile in ogni parte. Il sottoscritto, nell'assicurare la Sublime Porta della sua alta considerazione, offre i voti più fervidi perchè ella possa saper porre S. M. ed il suo alleato l'Imperatore di Russia in grado di riannovare con essa la loro amicizia.

Firm. CH. ARBUTHNOT.

Num. V.

Il vice-ammiraglio cavaliere Giovanni Tomaso Duckworth ha avuto l'onore di ricevere la nota, in data d'oggi, di S. E. il Said Halis Effendi Beilickgi all'E'kiab imperiale col progetto, che l'accompagnava.

A tenore di quanto dice S. E. il Said Halis Effendi, il vice-ammiraglio non poteva mancare di chiaramente comprendere che la Sublime Porta, per difetto d'autorità sui propri sudditi, non ha il potere d'indicargli un luogo sicuro ove tenere conferenze. Conoscendo altronde la sincera considerazione, che S. M. britannica ha sempre avuto per S. A. I. il Sultano, non può il vice-ammiraglio lasciare di non sentire vivissimo rammarico in vedere come l'influenza d'un ministro estero abbia ottenuto di potersi estendere in una maniera sì fatale.

A questa stessa influenza il vice-ammiraglio cavaliere Duckworth è indotto ad attribuire il tenore del progetto proposto dalla Sublime Porta per base della pace; poichè quando fosse altrimenti, il vice-ammiraglio avrebbe potuto supporre che si avesse intenzione d'insultarlo nel proporli una base di negoziazione, che avrebbe potuto meritare un momento d'attenzione nel solo caso che la Gran Bretagna e la

sua alleata la Corte di Pietroburgo avessero avuto delle sconfitte dalle armate della Sublime Porta, e in conseguenza dimandata la pace.

Il progetto dell'ambasciatore britannico sig. Arbuthnot è stato rimesso al Dragomanno della Porta sotto il giorno 22. febbraio, nè si ha la minima intenzione di dipartirsi dal medesimo; anzi per dare alla Sublime Porta una evidente testimonianza dell'inalterabilità di questa risoluzione, ha il vice-ammiraglio l'onore di rimettere a S. E. il Said Halis Effendi copia delle istruzioni, che erano state preparate per il contrammiraglio Louis, e alle quali sarebbe quest'ufficiale rigorosamente attenuto, se l'Impero Ottomano, in conseguenza degli intrighi dell'ambasciatore francese, non fosse sgraziatamente stato sconvolto in guisa, che S. E. Said Halis Effendi è forzata di sua propria bocca di manifestare la sua soddisfazione di non aver mai veduto verun plenipotenziario inglese raggiungerla sulle coste. Non rimane ora al vice-ammiraglio, cavaliere Duckworth, se non di aggiugnere che l'ambasciatore britannico, sig. Arbuthnot, lo ha autorizzato ad ufficialmente dichiarare alla Sublime Porta che la sua missione è terminata. Nel caso poi, che la Sublime Porta, astretta dagli avvenimenti della guerra, o, scosso il giogo dell'influenza straniera che or la strascina all'inevitabile suo precipizio, concepisse mai desiderio di accedere alle condizioni eque ed amichevoli proposte della Gran Bretagna in nome suo e del suo alleato, ella non avrà che a spedire un legno parlamentario, e in mezzo pure ad una battaglia saranno le sue proposizioni prontamente accolte.

Per quanto il vice-ammiraglio si studi, non potrà mai dar prove sufficienti del più vivo interesse, che il suo Sovrano prende alla prosperità del Sultano, e dell'estremo dispiacere che egli soffrirà, quando egli verrà a cognizione a quale infelice stato abbia la condotta di alcuni de' suoi consiglieri ridotto l'A. S. Imperiale.

Il vice-ammiraglio assicura S. E. Said Halis Effendi della sua distinta considerazione.

A bordo del Real Giorgio il 26. febbraio 1807.
Sott. J. J. DUCKWORTH.

Widino 15. Marzo.

Il movimento della capitale si è comunicato a tutto l'impero ottomano. Il principe Sizzo governatore della piccola Valachia è arrivato a

Craiova a' 6. di Marzo in qualità di calmacan.

Mustafa-bascia si è messo in marcia per occupar Bucharest, e cacciarne i russi.

Molha-Aga, principal ufficiale di Paswan-Oglu è stato nominato dalla Porta suo successore. Questa nuova ha riempito di gioia tutta l'armata. Questo bascia si mette in marcia per occupar il paese. Sei mille uomini travagliano per riparar Widino.

I russi hanno una posizione dietro l'Argys. L'armata di Michelson non è numerosa: essa non saprebbe mantenersi nella Valachia; essa ha già sofferto dei rilevanti scacchi. (Monit.)

Janina 2. Marzo.

L'armata d'Aly-Bascia si è riunita: ha con essa dei cannonieri, e degli ufficiali Francesi, mandatvi sulla domanda che il Bascia ne aveva fatto. Si concerta col bascia di Scutari per marciar contro i Montenegrini. (Monitore)

R U S S I A

Peterburgo 17. Febbraio.

L'Imperatore ha stabilito un comitato di sicurezza composto dei ministri della giustizia, della guerra, dell'interno, e di due Senatori. Questo comitato deve giudicare i perturbatori, e soprattutto quelli che teagono delle corrispondenze illecite col nemico.

Il numero degli arresti sempre più s'augmenta; e sono state esiliate delle persone ragguardevolissime. Il partito inglese perseguita tutto ciò che ha potuto essere contrario alle sue brighe per istrascinarci in questa guerra funesta.

Non appartiene che all'Imperator di Russia il diritto di costituire le sue autorità tribunali.

Quanto alle corrispondenze col nemico, la è questa una cosa ridicola, e bisogna aver ben voglia di perseguitar la gente per immaginarselo. Questo si chiama un rinovar i Pitt, ed i Coburghi. Chi può aver la smania di corrispondere con Peterburgo? Ma l'odio, e lo spirito di partito risentono il bisogno di vieppiù aggravar il ferreo giogo dell'autorità. La è ben sciaurata cosa, che un principe tale, qual è l'Imperator Alessandro abbia la debolezza di lasciarsi per tal modo condurre.

Gli affari vanno male in Polonia, e in aggiunta le nostre armate di Persia, e di Turchia

si sono affittamente indebolite, che hanno già provati de' rovesci. E perchè tutto questo? Per l'Inghilterra, che, pochi anni fa, venne a darci la legge sotto il cannone di Peterburgo. (*Monitore*)

ALLEMAGNA

Francfort 10. Aprile.

Si scrive da Magdeburgo che il passaggio di truppe per cotesta città s'era da qualche tempo soffermato; ma che vi ricomincia di nuovo: una colonna composta di Francesi, e di truppe del gran Duca di Berg è in marcia per la Bassa Sassonia, onde recarsi sulle sponde dell'Elba, e dell'Oder. Tutti i medici, e chirurghi dell'armata che si trovavano ancora a Magdeburgo, e in qualche altra città della Westfalia, sono stati chiamati alla grande armata, e sono partiti per questa destinazione.

Circola una voce che farebbe credere essere scoppiati dei torbidi in Russia in occasione, ed a motivo della guerra attuale. Quantunque questa voce sia niente meno che inverisimile, pure domanda di essere confermata. (*J. du S.*)

Altra dei 12. Stando alle ultime Lettere di Semelino i Serviani non vogliono più soffrire fra loro i Settatori di Maometto. Essi massacrano tutti quelli che ricusano d'abbracciare la religion greca. Fin'ora seicento persone d'ambi i sessi si sono fatte battezzare per salvar la loro vita. Gli è in mezzo a queste sanguinose scene, che i Serviani hanno proclamato il loro capo Czerni-Giorgio Principe della Servia. Quest'ultimo continua i suoi preparativi militari: esso approvvigiona Belgrado, ed ha inviati ultimamente

parecchi reggimenti di volontarij a Votchifza, dove raduna un numeroso corpo di truppe.

IMPERO FRANCESE

Parigi 16. Aprile.

S. E. il Sig. Ministro dei Culti ha indirizzata la seguente Lettera ai Vescovi dell'Impero, trasmettendo loro il messaggio di S. M. Imperatore e Re al Senato in data dei 20. Marzo.

Monsignore, ho l'onore di trasmetterle il messaggio di S. M. Imperatore e Re, al Senato, e il rapporto del maresciallo Principe ministro della guerra, che v'è unito.

Ho pensato che questi atti, i quali interessano così eminentemente la gloria del trono, e la felicità della patria, dovevano essere comunicati ai primi pastori, di cui la voce rispettata non cessa di far risovvenire ai popoli quanto di fedeltà, e d'amore essi devono all'augusta persona del Sovrano. Ella proverà un vivo sentimento d'ammirazione in veggendo l'Imperatore, il di cui genio nulla lascia al caso di ciò che può essere diretto dal consiglio, circondar il suo vasto Impero d'un triplice cerchio di campi, mentre frattanto il suo quartier generale minaccia le rive del Niemen, e lascia la Vistola dietro di se.

Sempre geloso di risparmiare il sangue degli uomini, esso offre con la moderazione, e con la generosità di un'anima superiore alla sua fortuna, una pace onorevole ai nemici che ha atterrati. Esso veglia con una sollecitudine paterna sulla sorte dei giovani

francesi chiamati alla comun difesa: Esso colloca questa nuova generazione di guerrieri, la speranza della patria, sotto la custodia di capitani consumati, che, in premio dei loro serviggi, e della loro saggezza, sono stati ammessi nell'illustre corpo destinato fra noi alla conservazione del trono, e dello stato.

Tutti i francesi risponderanno a un sì nobile, e sì toccante appello. La gran nazione leverassi come un uomo solo; i nemici della Francia finalmente s'istruiranno; conosceran costoro, che il Sovrano che possiede l'affetto de' suoi popoli, e che è circondato dallo splendore di tanti trionfi, e di vittorie tante, dispone, se fia d'uopo, d'una potenza immensa; non si ponno nè noverare i suoi soldati, nè calcolare i suoi eroi; l'attaccamento gli moltiplica, e gli riproduce all'infinito; e i sentimenti, e le virtù che mai non si esauriscono, sono la sorgente sempre viva di forze inesauribili.

Monsignore, in questa congiuntura io non le indirizzo altrimenti nuove esortazioni. Il Clero della sua Diocesi, sostenuto dalle sue sagge, e patriottiche direzioni, ha costantemente richiamato all'animo de' fedeli il dover sacro di sudditi, e di cittadini. Ad esso soprattutto appartiene l'ufficio di dispensare le pie consolazioni della religione, consolazioni che offrono sì possenti compensi ai sacrificj ispirati dall'onore, dalla stessa virtù. L'Eroe della guerra, raccomandando questi sacrificj, non aspira che ad essere l'Eroe della pace.

Tacciano omai l'odio, e le passioni; l'augusto Monarca che ci governa, che

co'suoi benefizj ci ha rigenerati, e rialzati co' suoi prodigj, ha dei diritti alla riconoscenza perfino delle nazioni, che lo sforzano a combattere, e a vincere.

Ella è opra della salutare influenza del suo genio, se l'edifizio sociale in Europa venne riposto sovra i suoi veri fondamenti. Esso ha saputo comandare ai flutti, e alle tempeste che minacciavano d'inghiottire tutti i popoli inciviliti. Ammirando in lui il fondatore del primo degl'Imperi, proclamiamo ancora, e benediamo il ristauratore del mondo, e il benefattore dell'umanità.

Riceva, Monsignore, l'assicurazione della mia distinta considerazione. (*Jour. de l'Emp.*)

Segnato PORTALIS.

Altra dei 17.

Si scrive da Varsavia sotto il dì 5. Apr. quanto segue — Le lettere di Königsberg annunziano che S. M. Prussiana sta per prendere il comando in capo delle sue truppe, e che avrà sotto i suoi ordini il general Blücher, non ha molto cambiato, e il general Lestocq che fin oggi ha comandato il corpo prussiano. Una divisione russa si recherà all'armata del re.

Seguendo l'uso antico della guerra, il general prussiano Kalkreuth ha fatto annunziar al generale Francese il suo arrivo in Dantzica. A una tal pulitezza questi ha risposto coll'espressione del desiderio, che ha, che i due partiti potessero intendersela, affin di risparmiare a questa città gli orrori d'un bombardamento. Il sig. Kalkreuth ha replicato,

che si difenderebbe da nom d'onore fino all'ultima estrema.

Le lettere di Memel ripetono la voce del prossimo arrivo dell'Imperator Alessandro alla sua armata; ma non si vuol credere, ch'esso abbandoni Peterburgo.

Si scrive da Vienna sotto il 4 d'Aprile, che da qualche giorno buon numero di corrieri è partito da questa capitale per Costantinopoli. L'Intenzione austriaca, sig. di Sturmen, avendo domandato istruzioni su molti importanti oggetti, gli vennero, per quanto siamo assicurati, trasmesse dalla Cancelleria del sig. Stadion.

La corrispondenza tra i nostri ministri, e il sig. Co: di Bellegarde governatore generale della Gallicia è del pari oltre il solito attiva da molte settimane in qua. Si crede che i suoi disegni, e quelli che son arrivati dalla Turchia possano aver dato luogo alla tenuta di molti consigli di stato, a cui hanno assistito l'Arciduca Carlo, e il Duca Alberto di Saxe-Teschen. L'ultima riunione di questo corpo ha avuto luogo la vigilia della partenza dell'Imperatore, ed aveva, dicesi, in mira gli affari d'Ungheria.

L'ambasciatore Inglese, Lord Adair, ha nei giorni scorsi avuto una lunga conferenza col Co: di Stadion, che è sul punto di partir per l'Ungheria.

Sappiamo qui dalla Gallicia, che il passaggio dei corrieri francesi e turchi, che traversano cotesto paese, per recarsi al quartier generale di S. M. l'Imperator de' Francesi, è più frequente che mai. La maggior parte di questi corrieri vengono da Costantinopoli stessa, e alcuni da varie altre città e porti dell'impero ottomano.

Rileviamo da Varsavia che gli ambasciatori straordinari del gran-Signore, e dello Schah di Persia, che finora erano rimasti in quella città, si sono oggi recati al quartier generale d'Osterode. Si crede qui, che sieno per effettuarsi delle operazioni militari combinate tra la Francia, la Porta, e la Persia, contro i russi, che attaccati contemporaneamente da tre parti differenti, si troveranno in una posizione molestissima.

La gazzetta di Peterburgo contiene un articolo di Königsberg del 6. Marzo, portante che il general Francese Bertrand è arrivato presso il re di Prussia a Memel; che non si conosce ancora l'oggetto della sua missione; ma che S. M. Prassiana sembra persistere sempre nell'opinione che sia del suo interesse di non trattar, separandosi da suoi alleati. (J. du S.)

Altra dei 18.

Abbiamo i seguenti ragguagli dati da un ufficiale francese che trovavasi in una batteria dello Stretto:

Dai Dardanelli il 3. Marzo, 11. ore del mattino.

Jeri a tre ore pomeridiane la torretta della moschea di Gallipoli ci diede il segnale di 13. vele nemiche all'altura di Marmara; a 5. ore questa squadra venne a dar fondo fra Lampsaki e Nagara; i Turchi si sono recati al loro posto con franchezza e con tripudio. Il bascia è stato in piedi tutta la notte, andò continuamente in volta, e provvide ad ogni apparecchiamento. Oggi a 7. ore del mattino mi sono portato alla batteria di Nagara; veggendo che tutto era tranquillo, andai ad osservare i movimenti della flotta inglese dalla sommità di una montagna che signoreggia il mar di Marmara. Ad 8. ore vidi il vascello ammiraglio far de' segnali e cominciare a voltare sulla sua ancora. Tutta la squadra ha imitata questa manovra. Un quarto d'ora dopo, il primo vascello era sotto vela in aspettazione degli al-

li. Il principe degli Abbasi, Youssouf-bascia come pure il bascia d'Erzeroum si sono mossi dalla parte della Crimea e della Georgia.

NOTIZIE INTERNE 70.^{mo} BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA. Finckenstein, 9. Aprile 1807.

Una banda di 400. Prussiani, che s'erano imbarcati a Königsberg, è sbarcata nella penisola in faccia a Pilau, e s'è avanzata verso il villaggio di Carlsberg. Il Sig. Maingueraud aiutante di campo del maresciallo Lefevre si è portato sopra questo punto con alcuni uomini, ed ha così bene manovrato, che ha fatto prigionieri i 400. Prussiani, fra' quali v'erano 120 uomini di cavalleria.

Molti reggimenti russi sono entrati per mare nella città di Danzica. La guernigione ha fatto diverse sortite. La legione polacca del Nord ed il Principe Radziwil che la comanda, si sono distinti, facendo una quarantina di prigionieri russi. L'assedio si continua con attività. L'artiglieria d'assedio comincia ad arrivare.

Non v'ha nulla di nuovo sui diversi punti dell'armata.

L'imperatore è di ritorno d'una corsa ch'egli ha fatto a Marienwerder, ed alla testa del ponte sulla Vistola. Egli ha passato in rivista il 12. reggimento d'infanteria leggiera, ed i gendarmi d'ordinanza.

La terra, i laghi di cui questo paese è pieno, ed i piccoli fiumi cominciano a dighiacciare. Ciò non ostante non vi è per anco alcuna apparenza di vegetazione.

16. Aprile 1807.

Disposizioni di massima del signor Consigliere di Stato Direttore Generale del Censo, e delle Imposizioni dirette; riguardanti i Geometri che dovranno intraprendere i travagli per la formazione delle Mappe Censuarie nel Dipartimento.

1. Che il travaglio dovrà avere principio nei primi giorni del prossimo mese di Maggio, e continuerà fino all'inverno; che i lavori di Campagna progrediranno per molti anni, e che nella stagione d'inverno ogni Geometra potrà, volendo essere occupato nel residuo della calcolazione intorno alla cui mercede saranno i Geometri precedentemente avvertiti. Potrà an-

tri. A 9. ore precise impegnossi il cannonamento colla batteria di Nagara. Si lasciò che il nemico s'avanzasse a piccolo tiro: i Turchi hanno servito alle loro batterie con sangue freddo, mirando assai bene, e caricando con celerità. Neppure un pezzo è stato smontato, o abbandonato. Gli Inglesi hanno dovuto provare un gran danno; poichè in stesso ho veduto una grande quantità di palle cogliere i legni nel bel mezzo, e fra le altre, molte grosse palle di marmo de' castelli colpivano nella batteria bassa. Si vedeva che dall'alto dei ponti si gettavano molti cadaveri nell'onde. Due corvette inglesi sono state sommerse ed arrenate sulla costa d'Europa. Il vento al nord era gagliardissimo, in guisa che la squadra nemica non è rimasta che un'ora ed un quarto sotto il fuoco di terra da Nagara fino al capo de' Barbiers. Sfortunatamente non eravi ancora veruna batteria sulla costa d'Europa, il che ha permesso agli Inglesi d'evitare una parte del fuoco di quella d'Asia. Dal lato de' castelli di Kouen-Kalé, il cannonamento è stato vivissimo, e dura per anco in questo istante. Qualche giorno più tardi, il nemico non ne sarebbe uscito sì venturosamente. Egli avrà perduto un centinaio d'uomini, due bastimenti e molti alberi.

Firmato MECHLIN.

Il 4. allo spuntar del giorno, la flotta inglese era nel mediterraneo e fuori di vista, ella andava sicuramente a ristorarsi a Malta o in qualche altro porto. Tutti a Costantinopoli sono animati del più eccellente spirito. Questo glorioso avvenimento ha tutta quanta elettrizzata la nazione musulmana. La squadra turca è venuta ad ancorarsi sotto il castello di Gallipoli.

Si continua ad armare i Dardanelli in maniera che nessuna flotta non potrà impunemente tragarli.

I Greci hanno dato l'esempio del travaglio e della buona condotta. Il gran Signore ha rivestito il patriarca d'una pelliccia in attestato della sua soddisfazione. Greci della Morea, e soprattutto i Mainotti, hanno spedito deputati a Costantinopoli per offrire le loro braccia ed il loro sangue contro il nemico comune.

Le armate turchesche continuano a dirigersi sopra il Danubio. Le truppe necessarie per il presidio de' castelli si erano appostate ai Dardanelli.

che ogni Geometra, avendo tempo, occuparsi della copia delle proprie Mappe in fogli rettangoli, ed altresì della loro riduzione, e formazione delle copie ridotte: per siffatti travagli si fisserà a suo tempo parimenti una conveniente mercede.

2. Per ogni giorno di Campagna la mercede di ciascun Geometra sarà di L. 18, e di L. 14. pure di Milano ne' giorni festivi, e di pioggia.

3. Que' Geometri che per l'esattezza dell'opera, e per la quantità del travaglio fatto si saranno distinti sopra degli altri avranno altresì una gratificazione che non sarà minore dell'ottava parte della mercede loro competente per la Campagna d'ogni anno. Di questa gratificazione parteciperanno non meno della metà de' Geometri stati destinati in ogni Dipartimento.

4. Ciascun Geometra dovrà essere provisto della propria Tavola Pretoriana, somministrandosi dalla Direzione Generale del Censo la Scala, Catene, e Canne, ossia Trabucchi.

5. Resta abilitato ogni Geometra a procurarsi un ajutante capace ad assisterlo nelle misure, al quale la Direzione del Censo farà corrispondere Lire sei di Milano al giorno, non escluse le feste, ed i giorni di pioggia.

Li Geometri nella scelta de' loro ajutanti dovranno avere di mira principalmente le persone dell'Arte, e li Giovani iniziati nella Geometria, ed Agrimensura, interponendo, ove occorra, a queste scelte voi stesso, sig. Prefetto, la vostra Autorità acciò cadano sui soggetti dotati di sufficiente capacità, giacchè sulle buone informazioni della loro attività ed esattezza nel travaglio che verranno date dall'Ingegnere Direttore potranno i medesimi essere impiegati durante la presente Campagna nella qualità di Geometri.

6. Dalla Direzione Generale del Censo verrà somministrata a ciascun Geometra la Carta necessaria tanto per l'uso della Tavola, quanto per tutte le altre occorrenze relative ai travagli di Campagna.

7. Verrà ad essi fornito gratuitamente l'alloggio, legna, e lumi a carico delle rispettive Comuni durante la loro dimora in esse.

8. La Direzione Generale non accorda verun compenso a titolo di spese per viaggi e simili, essendosi di queste avuto riguardo nella fissazione della rispettiva mercede in via di Dieta. E' però considerato come travaglio attivo il tempo che ciascun Geometra dovrà consumare dal giorno della partenza dal proprio paese al luogo di sua destinazione.

9. Col mezzo dell'Ingegnere che sarà destinato alla Direzione de' relativi travagli verrà corrisposta ai singoli Geometri una congrua anticipazione in conto delle mercedi rispettive.

Per Copia conforme

Lirutti Segr.

REGNO D' ITALIA

Stamperia Reale.

A V V I S O.

La Stamperia Reale previene il Pubblico di avere, in esecuzione del decreto di S. A. I. del giorno 14. corrente, intrapresa la stampa della traduzione ch'è la sola originale ed autentica del *Catechismo ad uso di tutte le Chiese e Scuole del Regno d'Italia*, e la sola approvata da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo Caprara, e da S. E. il Ministro per il Culto, e che fra pochi giorni sarà pubblicata e spedita in tutti i Capi-luoghi di Dipartimento ai dispensatori delle stampe di Governo, (*) che ne eseguiranno la vendita al prezzo indicato nella coperta del Catechismo stesso.

Per rendere poi più facile l'acquisto del Catechismo a tutti i Comuni del Regno, la Regia Stamperia invita tutti i Librai e Stampatori, che volessero assumerne la vendita, a dirigersi ai suddetti dispensatori, dai quali saranno provveduti col ribasso del cinque per cento.

Sarà inoltre vendibile presso la Regia Stamperia, mediante pronto pagamento, col beneficio a favore del compratore di una sopra ogni dieci copie.

Dalla Stamperia Reale, 28. Marzo 1807.

Il Direttore

CASTIGLIONI.

Ferrario Segr.

(*) Utine: Fratelli Pacile Editori di questo Giornale.

N. B. Ci facciamo un dovere di avvertire che alla data dell'Aja 10. Aprile del prossimo scorso numero del nostro giornale si ommise per isbaglio un paragrafo, che doveva essere stampato, e che toglieva l'equivoco che ora si rimarca in quell'articolo: esso è preso dal Corriere, Giornale inglese, e deve considerarsi scritto in Londra, e non all'Aja.